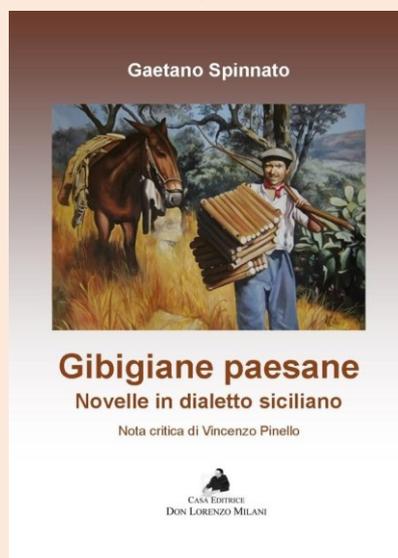


## Mistretta, Gaetano Spinnato e il suo nuovo libro *Gibigiane paesane*

di Sebastiano Lo Iacono

Come parte dell'evento "Le Notti di BC Sicilia", domenica 30 luglio 2023, alle ore 21.00, presso il "Circolo Unione", sito in via Nazionale, a Mistretta, si è svolta la presentazione del libro di Gaetano Spinnato, *Gibigiane paesane. Novelle in dialetto siciliano*, edito dalla Editrice don Lorenzo Milani.



L'opera si colloca nel poco praticato e anche per questo preziosissimo filone narrativo in dialetto: "Le mie storie nel dialetto del mio paese hanno due aspetti, che mi piace sottolineare e vanno di pari passo: sono letteratura come narrazione di fatti, con precise strategie linguistiche e testuali; e sono anche testimonianza, visto che luoghi, eventi e persone appartengono alla tradizione di Mistretta e alla sua cultura contadina oramai scomparsa", dice Spinnato

Dopo i saluti istituzionali di Mario Di Franco, presidente del Circolo; di Sebastiano Sanzarello, sindaco di Mistretta; e quelli di Anna Laura, della casa editrice don Lorenzo Milani, c'è stato l'intervento di Alfonso Lo Cascio, presidente Regionale BC Sicilia, di Vincenzo Pinello dell'Università degli Studi di Palermo, autore del saggio introduttivo linguistico-testuale, e di Filippo Giordano, poeta mistrettese che ha curato l'introduzione del libro. L'oratore ufficiale è stato il professore e storico Francesco Cuva, mentre le letture tratte dal libro sono state eseguite da Peppino Ciccìa. Moderatrice

dell'incontro: Rosalinda Simi. L'iniziativa è stata organizzata dal "Circolo Unione", dal Comune di Mistretta e dall'associazione "BC Sicilia".

Per definire il dialetto, Andrea Zanzotto, poeta veneto del secolo, si è servito più volte dell'espressione che nei *Vangeli* e nel libro della *Apocalisse* designa il Messia: "logos erchomenos", "parola che viene", veniente – ha aggiunto – «di là dove non è scrittura né grammatica», parola che rimane per questo «quasi infante nel suo dirsi».

Parola bambina. Parola fanciulla. Parola crescente, senza (quasi) parola cosciente. Parola paradosso.



Direi parola grezza e dell'istinto. Istintuale. Primitiva e primordiale. Parola lingua, orale e aurorale, prima dell'oralità e di ogni scrittura. Segno e suono. "Phonè" prima di ogni "graphé". Direi anche musica. Oralità e musicalità. Pre-lingua. Prima di ogni alfabeto scritto, alfabeto sonoro. Sonorità materica. Materna. Materomica. Parola madre. Latte materno. Lingua nostra dialetto. Diletto sonoro.

Da questa sorgività nascente (sorgente di lingua) nasce il dialetto di Gaetano Spinnato e sorgono da

identica sorgiva profonda anche i dialetti-lingua di Filippo La Porta e dei suoi personaggi dell'umano più umano, la poesia in lingua-dialetto di Enzo Romano e quella di Lucio Vranca, la cui musica verbale è musica già musica, e ancora il dialetto della "nostra cassaforte" linguistica di Graziella Di Salvo Barbera, nonché quello delle serenate de "L'Allegra Compagnia".

Dialetto carnale e carnoso. Dialetto-lingua come un torrente in piena. Fiume profondo. Dialetto di sangue e sanguigno. Venoso e arterioso. Dialetto dal cuore antico e arcaico. Archeologia del dialetto. "Archè" dell' inizio della parola. Parola che si fa, mentre viene detta e scritta. Parola che si fa carne mentre viene detta e scritta anche senza *logos*. Passione e sentimento, prima di ogni ragione e pensiero. Istinto di sopravvivenza della parola. Spirito del racconto e della narrazione ad alta incandescenza... Parola essenza. Parola presenza. E anche parola trascendenza...

Sabato 11 agosto 2023. Ore: 6.29.  
Sebastiano Lo Iacono